

tirandovi da questa mutualità di dichiarazioni di riserve, che monito per gli altri industriali, in Italia come nei paesi della Unione, fino a ora si pubblicavano?

È in verità deplorabile! Per la dignità della nostra patria io lo chiedo: ricusate il vostro suffragio a questa pitoccheria, che auguro non mai sia legge ad un popolo, come il nostro, educato al culto del vero e del bello (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Giovanelli, relatore. Il collega Panattoni ha proposto il rigetto di questo disegno di legge per varie ragioni.

Anzitutto si è lamentato perchè esso non sia stato presentato d'accordo col ministro degli affari esteri. Ora io osservo che la legge del 1859 che si vuol modificare porta la firma del solo ministro delle finanze, al quale è succeduto il ministro d'agricoltura e commercio per tale speciale materia.

Questa legge del 1859 regola rapporti interni, unicamente interni; e quindi credo che l'intervento del ministro degli esteri sia del tutto superfluo: tanto più che, per quanto io sappia, ogni disegno di legge è deliberato in Consiglio di ministri. In secondo luogo il collega Panattoni ha detto che si tenta di fare, per una piccola economia di sette od otto mila lire, uno strappo alla dignità nazionale. Se così fosse, io pel primo avrei proposto alla Commissione il rigetto di questo disegno di legge.

La verità è che la pubblicazione di questo bollettino è costata da lire 24,000 sino a lire 45,934 annue: e che le sette od otto mila lire debbono essere perciò moltiplicate al quadruplo.

Panattoni. Chiedo di parlare.

Giovanelli, relatore. L'onorevole Panattoni ha pure detto che con questo disegno di legge si viola il protocollo annesso alla Convenzione internazionale del 1883, ed ha letto l'articolo 5 del protocollo stesso. Ma ha dimenticato, certo involontariamente, di leggerne una proposizione, e così ha fatto credere che la pubblicazione di questo bollettino sia obbligatoria pel nostro paese. Leggerò io questo articolo 5, e la Camera vedrà che noi non abbiamo un tale obbligo: « L'organizzazione del servizio speciale della proprietà industriale di cui all'articolo 12, comprenderà per

quanto sia possibile la pubblicazione in ogni Stato di un bollettino ufficiale periodico. »

Quindi: per quanto sia possibile. E noi, finchè è stato possibile, lo abbiamo fatto; ora, non lo faremo più. Ci sono altri Stati vincolati da questa convenzione internazionale, che non hanno mai pubblicato questo bollettino.

In sostanza, però, che cosa si fa con questo disegno di legge? A quel bollettino, la cui spesa è ascesa da 24,000 lire (mai meno!) fino a 45,900, si sostituisce una pubblicazione che è fatta, a cura del Governo, nella *Gazzetta Ufficiale*. Quindi, la pubblicazione l'abbiamo egualmente. Però, invece di avere un bollettino separato, edito per cura di uno stampatore che, forse, in ciò aveva il suo guadagno, avremo un bollettino che farà parte della *Gazzetta Ufficiale*. E senza precorrere gli avvenimenti, posso assicurare il collega Panattoni, che la pubblicazione di questo bollettino, affidata all'industria privata, sarà assunta senza sacrificio, e lo Stato avrà il vantaggio di avere una pubblicazione ufficiale nella *Gazzetta Ufficiale*, ed un'altra pubblicazione, ad uso privato, che sarà fatta da un industriale.

È perciò che, trattandosi di realizzare una economia, senza venir meno a nessuna ragione di decoro, senza venir meno a nessun patto internazionale, e senza venir meno a nessun interesse d'inventori di macchine od altro, credo che la Camera vorrà far buon viso a questo disegno di legge.

Panattoni. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Panattoni. Ho il dovere di riprendere la parola per due rettificazioni.

Non è vero, come asserì il relatore, che la convenzione approvata con legge del 7 luglio 1884...

Giovanelli, relatore. Ho detto: la legge del 1859.

Panattoni. Non è vero che la legge, con cui si approvò la convenzione di Parigi, sia firmata dal solo ministro di agricoltura e commercio, che era allora il Grimaldi...

Giovanelli, relatore. Non ho mai detto questo.

Panattoni. ... È firmata anche dal Mancini, ministro allora degli esteri.

Debbo poi rilevare, che la pubblicazione nel giornale ufficiale, con cui si pensa supplire alla soppressione del bollettino, potrà servire agli usi interni del Regno, ma non potrà mai corrispondere a quella mutualità